Aa. Vv., «Le Courier balzacien», 15

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4107>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4107

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 337

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Aa. Vv., «Le Courier balzacien», 15», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4107> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4107>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Le Courier balzacien», 15

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

«Le Courier balzacien», nouvelle série, 15, 2^e trimestre 2011, pp. 58.

- 1 Lucette BESSON (*Balzac, homme du midi*, pp. 5-21) conduce un accurato studio sugli elementi ricorrenti che caratterizzano la presenza e il valore della “mise en scène du Midi” nell’opera balzachiana, tanto dal punto di vista dello scenario geografico («peu de romans se situent dans les provinces du Midi en deça d’une ligne allant de l’Angoumois au Dauphiné», p. 9), quanto sotto la prospettiva riguardante la genesi e l’evoluzione della tipologia dei personaggi romanzeschi (maschili e femminili). Mentre per le figure maschili – da Rastignac a Rubempré, da Benassis a Charles Mignon – il modello sembra potersi identificare nella persona, e nella «force solaire» (p. 21), di Bernard-François Balzac, padre del romanziere, per quel che concerne, invece, i personaggi femminili, Balzac «laisait parler son imaginaire» (p. 19) trasfigurando le diverse tipologie di donna in figure letterarie, vere e proprie incarnazioni delle «délices de l’Orient» (p. 21).
- 2 Elisabeth SCHEELE (*“Le Colonel Chabert” ou l’“Odyssée” inversée*, pp. 23-30) considera il personaggio di Chabert come una sorta di anti-eroe omerico, la cui storia rappresenta l’immagine delle tragiche ripercussioni, umane e sociali, delle guerre napoleoniche. Balzac, osserva l’autrice, «se veut capable de rivaliser avec Homère» esaltando la figura di un individuo che vive drammaticamente la sua odissea «en un temps où toute gloire est à jamais révolue» (p. 30).
- 3 La tragica scomparsa di Mario Monicelli (29 novembre 2010) fornisce a Francesca DOSI (*“Comédie humaine” et comédie à l’italienne*, pp. 31-44) l’occasione per celebrare il valore ed i meriti del grande regista italiano (definito, da Curzio Maltese, sulle pagine del quotidiano «La Repubblica», il “Balzac del cinema”), ma soprattutto per stabilire interessanti ed originali analogie tra la poetica letteraria di Balzac e quella, riferita all’arte cinematografica, di Monicelli e di altri registi che hanno mirabilmente sviluppato il cosiddetto genere della “commedia all’italiana”. Scrive, a questo

proposito, l'autrice: «L'image assez conventionnelle d'un Balzac "peintre" qui dessine dans son oeuvre monumentale tous les types sociaux de la France en les situant dans leurs milieux, dépeints avec la même précision, s'accorde parfaitement à celle d'un cinéaste caricaturiste qui esquisse au vitriol les masques tragi-comiques de l'Italie contemporaine. [...] Dans cette perspective, les deux artistes auraient su traduire – dans des registres différents – les figures emblématiques et les traits caractéristiques de leurs époques respectives, saisis dans des scènes de la vie quotidienne, pour en faire une dramatisation exhaustive où tous pourraient se reconnaître» (p. 34). Probabilmente, e senza averne una consapevole coscienza, i registri della commedia all'italiana hanno seguito e sviluppato un percorso già iniziato da Balzac: «le rêve titanesque de réinventer un univers qui soit au même temps visiblement fictif et plus vivant que nature, vrai par excès et non par mesure, par un trop plein rejetant le vide d'une parfaite copie» (p. 43).

- 4 Completano le pagine del fascicolo i seguenti contributi: Anne-Marie BARON, *“L'Étrange Affaire Angelica” de Manoel de Oliveira*, pp. 45-47; Jacques HOUBERT, *Coup de coeur: le “Stendhal” de Philippe Berthier*, pp. 49-51; A.-M. BARON, *Colloque «Balzac et les arts du regard»*, pp. 52-54, e *Balzac en Sardaigne (Exposition de la «Biblioteca di Sardegna» a Carghe)*, pp. 55-56; *Balzac sous la Coupole*, p. 58.